

Il Lazio è al 7° posto in Italia per decessi sui posti di lavoro

Morti bianche: nei primi sei mesi del 2010 le vittime sono state 14

di Diego Salvati

Nei primi 6 mesi del 2010 il Lazio ha registrato 14 "morti bianche", il 5,8% del totale nazionale che registra 241 casi.

La percentuale in questione fa del Lazio una delle regioni (esattamente al 7° posto) con il più alto indice di "morti bianche" in Italia. Il primo posto in questa triste classifica lo detiene la Lombardia con 37 vittime pari al 15,4% del totale nazionale. Questi i dati che si evincono dal rapporto

stilato dall'Osservatorio infortuni

sul lavoro Vega Engineering.

Il 39% dei casi italiani di "morti bianche" avviene nel settore agricolo mentre il 24,5% in quello delle costruzioni. Tra le maggiori cause quelle del ribaltamento del

veicolo da lavoro e la caduta dall'alto di qualche struttura.

Il 22% delle vittime ha un'età compresa tra 40 e 49 anni e il 19,6% tra 50 e 59. Il Lazio, per finire, ha tra i più bassi indici di incidenza sulla popolazione occupata con il 6,2% di casi di morte sul lavoro contro il 36% del Molise e il 20,5% della

Calabria. "I dati sulle morti bianche che emergono dal rapporto dell'Osservatorio Infortuni sul lavoro Vega Engineering ci dicono che c'è ancora molto da fare nel Lazio. Esistono leggi che tutelano la sicurezza nei luoghi di lavoro e che i datori di

lavoro hanno l'obbligo di rispettare e far rispettare. Nostro compito è evidentemente quello di continuare a lavorare, di più e meglio, perché vengano intensificate forme di controllo e di pari passo vengano inasprite le pene per chi consente un sistema di illegalità diffusa.

Ritengo inoltre che queste attività debbano estendersi verso un maggior controllo del lavoro sommerso presente nella nostra regione. Non è un caso, infatti, che la maggior parte degli infortuni avvenga ai danni di chi non è regolarmente occupato e al quale il datore di lavoro non riserva le dovute tutele. In questo senso sarà anche importante stabilire nuove forme di collaborazione istituzionale con l'Inail e con le associazioni di categoria". Lo riferisce con una nota Mario Abbruzzese, presidente del Consiglio regionale del Lazio.

